

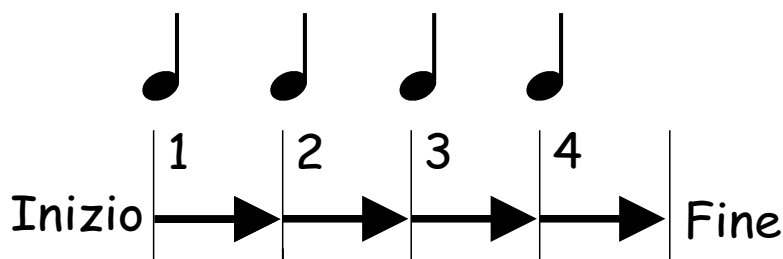
LA LETTURA RITMICA 2

In questa scheda affronteremo l'interpretazione dei vari segni grafici utilizzati nella lettura delle durate in musica. Inizialmente, per evitare confusione, prenderemo in considerazione solo alcune figure elementari.



Cominciamo analizzando una figura ritmica molto semplice, la **SEMIMINIMA**, che utilizzeremo inizialmente come unità di misurazione assegnandole il valore della pulsazione. Ciò significa che, trovando una nota con questo valore, dovremo iniziare a suonarla in corrispondenza di un primo battito e farla finire con il battito successivo.

Ecco il risultato che si ottiene, in termini di durata del suono, utilizzando questa figura ritmica:



Attenzione: la scelta di assegnare la pulsazione alla semiminima è arbitraria: anche se questo succederà spesso, potrà capitare di farlo con altre figure ritmiche, a seconda delle caratteristiche del brano che suoneremo.

Vediamo come l'esempio precedente sarebbe scritto con la notazione corretta:

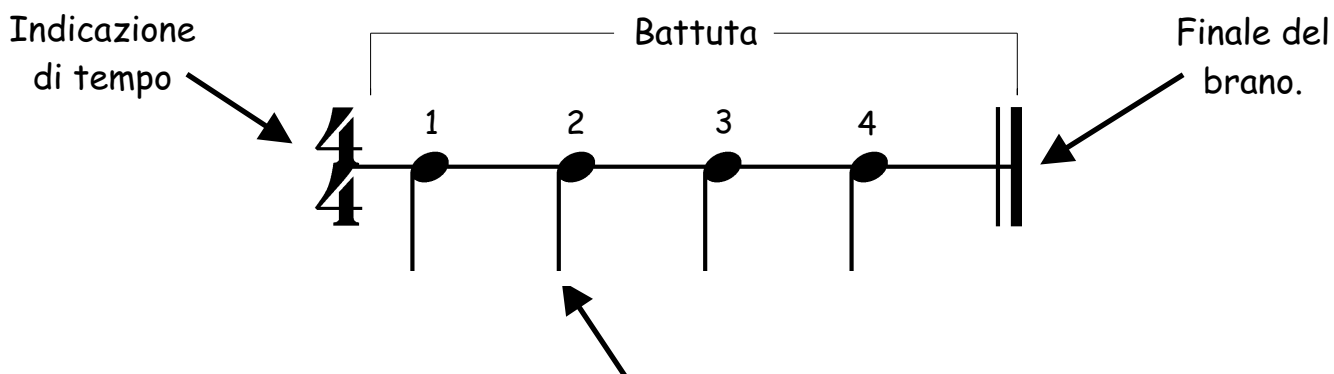
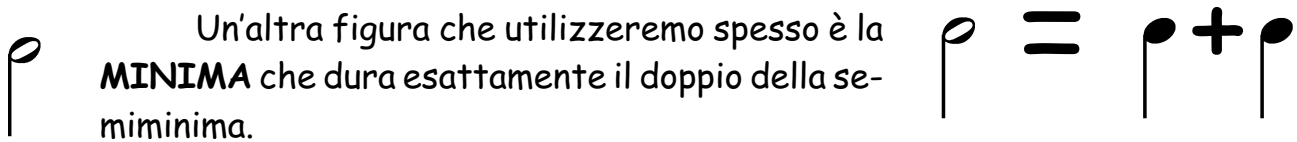
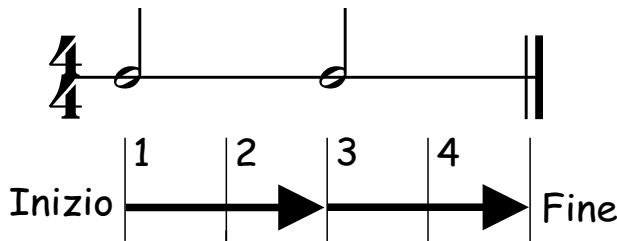


Figure ritmiche: abbiamo assegnato ad ognuna di queste semiminime il valore della pulsazione.

A questo punto, quel che ci serve è un po' di varietà nelle figurazioni: abbiamo bisogno di segni che ci permettano di esprimere suoni più lunghi. Dal momento che abbiamo parlato di proporzioni, avremo dei segni che daranno durate multiple di quelli della pulsazione:

Un'altra figura che utilizzeremo spesso è la **MINIMA** che dura esattamente il doppio della semiminima.

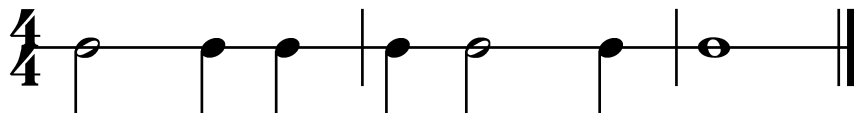



Ecco quanto durano, in termini di pulsazioni, due note del valore di una minima.

L'ultima figura che vedremo è la **SEMIBREVE**, che dura il doppio della minima e quattro volte la semiminima. Le proporzioni sono ben visibili nell'esempio:

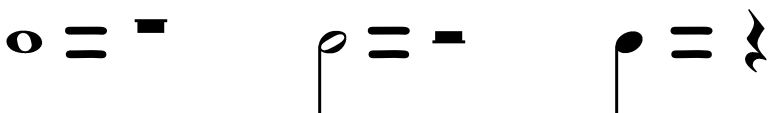


Ovviamente sono possibili tutte le diverse combinazioni tra queste figure ritmiche:



Per completare questo primo percorso verso la lettura ritmica ci mancano ancora alcuni elementi importantissimi: le **PAUSE**! Infatti la musica è una combinazione di suoni e di silenzi e anche per questi ultimi esistono dei segni grafici per indicare all'esecutore quando e per quanto tempo questi deve **non suonare**.

Le pause hanno dunque una loro grafia caratteristica, esiste un segno legato ad ognuna delle figure che abbiamo già visto:



Ecco le pause vicino ai valori corrispondenti per le note.

Saresti in grado di leggere questo semplice rigo?



Prima di proseguire sarebbe opportuno imparare ad unire lettura ritmica e lettura delle altezze; una volta acquisita una certa sicurezza, attraverso un po' di esercizio, si potranno affrontare con facilità anche i ritmi più complessi.

Buon lavoro!